



CENTRO AMBROSIANO

Testi biblici

© Fondazione di religione Santi Francesco di Assisi e Caterina
da Siena, Roma 2008

© 2026 ITL srl a socio unico

Via Antonio da Recanate, 1 – 20124 Milano

Tel. 02671316.39

E-mail: libri@chiesadimilano.it

www.itl-libri.com



Proprietà letteraria riservata – Printed in Italy

ISBN 978-88-6894-922-8

Premessa

LA PERSONALITÀ DELL'ORATORIO

don Stefano Guidi

direttore della Fondazione Oratori Milanesi

Il progetto *Èoratorio* è una iniziativa della Fondazione diocesana per gli Oratori Milanesi (FOM), l'organizzazione della arcidiocesi di Milano a cui è affidato il coordinamento dell'azione pastorale e educativa degli oratori ambrosiani. È reso possibile grazie al sostegno di Intesa San Paolo.

I testi qui raccolti hanno lo scopo di presentare il momento interpretativo di questo progetto per consegnarlo agli oratori quasi come una lente di ingrandimento che permetta loro in qualche modo di vedersi, confrontarsi, leggersi, capirsi.

L'iniziativa che qui presenta i primi frutti raccolti, vuole guardare in faccia alla realtà e confrontarsi con quello che accade, rilevando e valorizzando gli aspetti di novità emergenti. L'altro punto particolarmente determinante e qualificante è la modalità che il progetto *Èoratorio* ha scelto e praticato per relazionarsi agli oratori ambrosiani. Potrei spiegarla con questa espressione: non una conoscenza per supposizione ma per immersione.

Per immersione intendo l'azione quasi letterale di immergersi, di tuffarsi e nuotare insieme a chi conosce bene come si fa. È l'idea di camminare con chi vive nel territorio. Andare ol-

tre, cioè, l'idea che esista da qualche parte l'oratorio astratto. Decidere invece di conoscere l'oratorio reale, presentandosi, chiedendo ospitalità, mettendosi in ascolto, imparando velocità, stili, linguaggi, che sono tipici e sono la composizione a mosaico di quel determinato ambiente rispetto ad altri.

Mentre procedere per supposizioni è veloce – non si tratta di fare altro che derivare la realtà dai concetti o rintracciare nel territorio la realtà che più di altre si avvicina per approssimazione al concetto elaborato – procedere per immersione esige la pazienza della lentezza e della comprensione. Anche per questo motivo il progetto *Èoratorio* non ha fretta e non ha la pretesa di verificarsi sulla base di criteri esclusivamente quantitativi. È una provocazione anche per l'istituzione: superare l'idea che sia sufficiente – come un tempo, magari – semplicemente assumere una posizione frontale oppure di ritenersi “reperibile” alle possibili chiamate del territorio. L'istituzione non sta più semplicemente “di fronte”, ma sta dentro, pensa insieme, crede insieme, sperimenta insieme, prova insieme, si ripensa insieme con il territorio di cui è a servizio.

Tra gli aspetti più rilevanti che il progetto *Èoratorio* ha rintracciato immergendosi nella realtà oratoriana così com'è, ci sono dei punti nodali che riteniamo tali in ragione del loro ritorno frequente, seppure in realtà distanti e oggettivamente diverse. Sono i quattro snodi progettuali: la comunità cristiana, la risposta ai bisogni educativi, l'animazione delle reti e il vissuto ordinario, che saranno ampiamente ripresi e approfonditi in questo lavoro e che io vorrei riproporre più che altro come metodo. La parola metodo significa letteralmente “strada percorsa per arrivare a un fine”.

Possiamo dirlo con una domanda: che cosa è oratorio? Quando è oratorio? Come è oratorio? Perché è oratorio?

È oratorio perché esprime la testimonianza evangelica di una comunità credente. È oratorio perché ricerca, ascolta e accoglie il bisogno educativo dei più giovani. È oratorio perché cura la frammentazione della nostra società e la anima con speranza. È oratorio perché accompagna con fiducia i piccoli passi di tutti i giorni.

Gli oratori che incontriamo sono così. Più che un programma di lavoro emerge una personalità, un carattere dell'oratorio, che diventa relazione e progetto.

L'ARCHITETTURA PROGETTUALE DI ÈORATORIO

Antonino Romeo

1. Premessa: perché una riflessione sugli oratori?

Il contesto storico, sociale e educativo degli ultimi anni interroga il vissuto ecclesiale dei giovani d'oggi e i cambiamenti in atto hanno bisogno di nuove forme interpretative per immaginare possibili "sentieri" di annuncio e testimonianza della fede da esplorare e attraversare. Dentro un'epoca complessa, anche le pratiche pastorali necessitano di una "revisione" di modalità, pensieri, idee e intuizioni che finora hanno contraddistinto la tradizione testimoniale della Chiesa ambrosiana nelle sue forme locali di accompagnamento delle comunità cristiane.

In questa fase e in vista di un futuro imminente – se non già presente – anche gli oratori dovranno "pensarsi altrimenti" come esperienza educativa profetica¹ e di appartenenza comunitaria. Alcuni elementi costitutivi dell'esperienza degli oratori² sono da ripensare con coraggio e creatività per far fronte

¹ Cfr. P. TRIANI (a cura di), *Oratorio. Una profezia che si rinnova*, Centro Ambrosiano, Milano 2022.

² Cfr. C. ACERBI – M. RIZZO, *Pedagogia dell'oratorio, criticità e prospettive educative*, FrancoAngeli, Milano 2016.

ai cambiamenti in atto, nel solco della tradizione della Chiesa ambrosiana, e in linea con le sfide future.

La Fondazione Oratori Milanesi (FOM), nell'ambito del suo servizio per gli oratori nel territorio della diocesi di Milano, in questi anni ha sostenuto diverse forme di vissuto comunitario e partecipazione giovanile mediante il ruolo privilegiato dell'esperienza oratoriana. Nel suo ruolo di coordinamento diocesano sta accompagnando gli oratori con modalità di presenza *nel* e *per* il territorio *con* le comunità cristiane di riferimento.

Il progetto *Èoratorio* nasce dal desiderio di innovare l'oratorio in quanto luogo di crescita integrale della persona,³ privilegiando l'educazione di ragazzi, adolescenti e giovani alla fede, la formazione degli educatori, l'animazione, il gioco e le esperienze informali dentro un contesto in continuo cambiamento. Infatti, a fronte di un contesto culturale, educativo e sociale sempre più complesso si vuole consolidare e rendere più evidente il ruolo dell'oratorio, con l'intento di fornire un apporto culturale incisivo per la storia dell'oratorio ambrosiano.

Èoratorio intende definire *un oratorio o gli oratori* del futuro tramite risposte significative sperimentate nel territorio. Vuole rispondere a domande fondamentali, con il supporto della pratica e della ricerca per una progettazione educativa efficace: che cos'è l'oratorio oggi? Quali ne sono l'identità e il fondamento? Quali sono le sue potenzialità? Quale visione d'oratorio può rispondere alla complessità della sfida educativa? Quale cultura l'oratorio contribuisce a creare in un dato territorio? Che cosa

³ Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il laboratorio dei talenti. Nota pastorale sul valore e la missione degli oratori nel contesto dell'educazione alla vita buona del Vangelo*, pubblicato il 2 febbraio 2013.

dell'oratorio di oggi occorre trasmettere e innovare per essere "ancora" e "sempre più" oratorio?

Sappiamo che l'oratorio è lo strumento storicamente privilegiato della parrocchia per accompagnare i giovani all'incontro con il Vangelo, ma in questa fase storica si rischia l'isolamento o la sostituzione con altre esperienze simili. L'intento di *Èoratorio* è creare un metodo e uno stile di comunione fraterna con altri carismi della Chiesa presenti nella diocesi mediante la collaborazione con altri soggetti che hanno cura di giovani, famiglie, adulti a cui tanti uffici diocesani o enti, servizi, fondazioni, istituti religiosi si riferiscono. Oggi è necessario collaborare e avviare forme di co-progettazione condivise tra oratori e altre esperienze di Chiesa per instaurare processi in grado «aiutare ad aiutarsi»⁴ reciprocamente e garantire una maggiore sostenibilità e generatività dell'esperienza degli oratori nel futuro.

Èoratorio è un titolo a cui non abbiamo aggiunto nessun punto di domanda, né un punto esclamativo: sentiamo già ora di poter riaffermare una certezza, ovvero l'oratorio come esperienza che continua anche oggi a rispondere alla sua missione pastorale, annunciando il Vangelo mentre si prende a cuore la crescita dei ragazzi; al tempo stesso desideriamo anche essere sempre più consapevoli di come le tante sfide della contemporaneità ci interpellano. E dunque verificare come, attorno a quelli che sono i fattori costitutivi dell'identità oratoriana, la nostra proposta educativa possa proiettarsi nel futuro per essere sempre più integrata col tessuto sociale, forte di un metodo e di una cultura pedagogica e pastorale al passo coi tempi.

⁴ Cfr. E. SCHEIN, *L'arte della consulenza. Come aiutare davvero e più velocemente*, Guerini Next, Milano 2017; ID., *Lezioni di consulenza*, Raffaello Cortina, Milano 1992.

Siamo consapevoli, infatti, che le trasformazioni in atto – dalla pervasività del digitale alla costituzione di comunità che sono sempre più multiculturali, dalle disuguaglianze sociali che toccano le nostre città al cambiamento nel modo di vivere le relazioni e la vita comunitaria – ci coinvolgono tutti. Anche il nostro tentativo di «fare e disfare l'oratorio»⁵ va dunque studiato in profondità, per capire attraverso quali iniziative potremo rispondere al meglio al bisogno di accompagnamento educativo dei più piccoli. Non solo: vogliamo anche comprendere quali sono i presupposti pedagogici che guidano queste proposte, e se da esse emerga un cambiamento nelle modalità pastorali che possiamo considerare valido anche per il futuro. L'obiettivo è che l'esperienza educativa degli oratori, la loro funzione sociale, ecclesiale, culturale, spirituale e il loro ruolo di presenza territoriale possano continuare ancora per il futuro, garantendo nuove condizioni di sostenibilità per l'annuncio della fede.

Con uno stile di comunione e missionarietà, la FOM pone le condizioni per avviare processi pastorali e educativi allo scopo di immaginare nuove forme testimoniali per le comunità. Per realizzare tutto ciò, *Èoratorio* intende confermare relazioni consolidate con altri uffici diocesani e partner di lavoro che in questi anni hanno già avviato una riflessione (cooperative sociali, uffici diocesani, fondazioni, enti religiosi, professionisti del settore) al fine di creare nuove possibilità di annuncio della fede a favore dei giovani e immaginare esperienze inedite che possano essere punti di riferimento per la diocesi, replicabili nel territorio. Il progetto si avvale della collaborazione professionale di alcuni esperti e operatori pastorali. Tra gli ambiti che

⁵ *Fare. Disfare. Rifare l'oratorio?* (Dossier 2024), in «Note di Pastorale Giovane», 58 (2024), pp. 9-43.

intendiamo approfondire vogliamo porre l'accento sull'oratorio in relazione alla scuola, allo sport, all'inclusione e disabilità, all'orientamento professionale, alle nuove figure educative e pastorali professionali, agli adolescenti, alle nuove tecnologie e linguaggi digitali, all'animazione e soprattutto all'intercultura. Tutti questi ambiti sono stati rappresentati da referenti/soggetti che avranno la funzione di immaginare possibili modalità di progettazione educativa e pastorale per l'oratorio del futuro. Il compito sarà quello di modellizzare immagini di oratorio che possano poi realizzare azioni operative nel territorio in cui ciascuno oratorio è collocato. Non si intende sostituire la natura costitutiva della storia degli oratori nella tradizione ambrosiana, ma tentare di immaginare possibili orientamenti in grado di sostenere l'esperienza – educativa ed evangelica – degli oratori.

Il progetto *Èoratorio* segue alcune linee di pensiero pastorale che si vuole promuovere, sostenere e verificare. Idee che possano essere fondamenti per future linee di sviluppo per la vita degli oratori. Riflessioni che serviranno come metodi di lavoro per creare condizioni di pratiche educative e pastorali che possano essere replicate sul territorio diocesano. Modelli che si intreccino nella storia della Chiesa e nella tradizione degli oratori ambrosiani e che possano immaginare forme di reciprocità per il territorio.

2. La visione: il metodo di lavoro

Èoratorio è un percorso di lungo respiro per riscoprire culturalmente che cosa sia oggi l'oratorio e rinnovarne la proposta educativa, pastorale e sociale. Il progetto – che durerà fino al 2027 – si sta sviluppando attraverso una ricerca sul campo, l'analisi

di esperienze significative già in atto, il confronto con esperti e l'elaborazione di nuovi modelli educativi. Per questo il progetto *Èoratorio* ha un orizzonte di ben quattro anni, che stiamo percorrendo insieme a molti alleati nella missione educativa: non solo i tanti soggetti diocesani che già insieme a noi lavorano coi ragazzi, ma anche un comitato scientifico di docenti universitari che ci aiuteranno a leggere in modo rigoroso l'esperienza dei nostri oratori, interessati a definire, anche da un punto di vista accademico, la validità educativa della proposta oratoriana.

Avere una visione condivisa consente di ripensare l'oratorio in relazione alle nuove sfide educative, affinché esso possa rispondere ancora meglio alle esigenze e ai bisogni delle nuove generazioni, continuando a offrire la prospettiva della fede e gli strumenti necessari per crescere in modo integrale, con proposte di prossimità e ospitalità che siano al passo con la vita dei ragazzi e delle ragazze. Tali presupposti potranno essere verificati grazie a una sperimentazione "sul campo" che avrà un fondamento solido e un riscontro scientifico, attraverso lo studio delle scienze umane e della teologia pastorale. Per questo motivo il metodo di lavoro usato è stato rigoroso sia per gli operatori impegnati, sia per il processo di riflessione e ricerca introdotto, con metodi di lavoro riflessivi,⁶ capaci di cogliere dall'esperienza⁷ la complessità del contenuto dell'oratorio e dell'identità storica e culturale che rappresenta. Modalità di lavoro che ogni volta sono state affrontate con rispetto dei soggetti coinvolti, con disponibilità a immaginare percorsi possibili innovativi e con le fatiche che l'interpretazione di una esperienza nuova porta con

⁶ Cfr. D.A. SCHON, *Il professionista riflessivo. Per una nuova epistemologia della pratica professionale*, Dedalo, Bari 1993.

⁷ Cfr. L. MORTARI, *Apprendere dall'esperienza. Il pensare riflessivo nella formazione*, Carocci, Roma 2009.

sé. A fronte dell'oggetto indagato, il metodo di lavoro, pertanto, si è strutturato garantendo la collaborazione e l'integrazione di diverse visioni di ricerca sia teoriche sia operative.

2.1 Tavolo tecnico di progetto

Il tavolo tecnico di progetto è formato da persone che rappresentano gli ambiti di interesse sui modelli di oratori possibili. Essi avranno il compito di co-progettare modelli di oratorio e successivamente azioni operative nel territorio, pensando e facendo sintesi di immagini e idee operative al fine di trovare strategie pastorali e pedagogiche per gli oratori. In un secondo momento, si avvierà la fase operativa in cui condividere i pensieri emersi con tutti gli oratori interessati.

La scelta della FOM per il progetto *Èoratorio* è stata di lavorare sinergicamente con diversi soggetti diocesani. Sono stati individuati coloro che possono portare un contributo significativo alla riflessione e rappresentare i propri ambiti di provenienza con un apporto operativo per gli oratori della diocesi. Il progetto *Èoratorio* è realizzato in collaborazione con: Cooperativa sociale Aquila&Priscilla; Associazione Kayros; Caritas Ambrosiana; Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità "O tutti o nessuno"; Comitato di Milano del Centro Sportivo Italiano (CSI); Cooperativa sociale Farsi Prossimo; Il Villaggio dell'Oratorio BVA in San Siro; Cooperativa sociale Pepita; Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME); Servizio per la Pastorale Scolastica dell'Arcidiocesi di Milano; Ufficio per la Pastorale dei Migranti dell'Arcidiocesi di Milano.

2.2 Comitato scientifico di ricerca

L'altro tavolo di lavoro è la vera novità del progetto *Èoratorio*. Infatti, al tavolo tecnico di progetto è stato affiancato un grup-

po di esperti composto da docenti universitari che possono contribuire nella ricerca pedagogica, pastorale e sociale sugli oratori del futuro. Coinvolge alcune delle principali università milanesi, oltre che l'Istituto Superiore di Scienze Religiose e il Seminario Arcivescovile di Milano, in un percorso di studio e ricerca dedicato all'oratorio come realtà educativa, indagandone i molteplici aspetti innovativi e il ruolo qualificante in relazione al tessuto sociale ed ecclesiale. Il comitato scientifico di ricerca, composto da docenti universitari e studiosi di diversi ambiti, mira a sviluppare un'analisi approfondita e scientificamente fondata sull'oratorio, considerato come oggetto di studio complesso e multidimensionale, con l'obiettivo di garantire una presenza significativa e sostenibile degli oratori nella realtà contemporanea.

Tale comitato ha il compito di rendere ragione, dare senso e metodo ai pensieri che il tavolo tecnico di progetto ha espresso durante le fasi progettuali nei territori. Esso, inoltre, ha studiato l'oratorio non più solo come esperienza riconosciuta che molti attraversano e conoscono, ma come soggetto di ricerca scientifica.

Èoratorio è un metodo di lavoro che può garantire elementi oggettivi e razionali per accompagnare il lavoro che si farà nel futuro a servizio degli oratori mediante analisi, documentazione e studio. L'oratorio è per sua definizione un oggetto di studio complesso e multidimensionale che richiede uno sguardo interdisciplinare nel quale dialogano l'antropologia, la pedagogia, la sociologia e la teologia. Il progetto trova il suo fondamento nel confronto culturale e metodologico fra i diversi soggetti coinvolti nel comitato scientifico di ricerca, con l'intento di leggere e interpretare la complessità del rapporto fra oratorio e contemporaneità, nonché di verificare e validare

la progettazione, l'attuazione e la restituzione degli interventi "sul campo" previsti dal progetto stesso, grazie agli interventi sul territorio del tavolo tecnico di progetto.

Indice

Premessa

La personalità dell'oratorio	3
don Stefano Guidi	

L'architettura progettuale di <i>Èoratorio</i>	7
Antonino Romeo	

PARTE PRIMA

Gli oratori come infrastrutture relazionali nella società della policrisi	19
Cristina Pasqualini	

Uno sguardo pedagogico per attraversare il contemporaneo con speranza	29
Giulia Schiavone	

Immergersi in un mare di oratori: sguardi critici e prospettive antropologiche	35
Stefano Allovio	

Dalla ricerca alla co-progettazione: le aree di interesse emerse	41
Antonino Romeo	
Per una progettazione condivisa	55
Damiano Meregalli	
Il ruolo chiave dell'educatore professionale nel processo di crescita e cambiamento	71
Roberta Molinari	

PARTE SECONDA

Per una rilettura pastorale di quanto sta emergendo nel progetto <i>Èoratorio</i>	79
don Mattia Colombo	
Allenare lo sguardo educativo alla luce del Vangelo	89
suor Rosina Barbari	
<i>Postfazione</i>	
Per non finire...	107
don Giuseppe Como	
Gli autori	109
Bibliografia	113



Finito di stampare nel mese di ottobre 2026
presso Boniardi Grafiche – Milano